

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche per la Famiglia e i Servizi Sociali, di concerto con l'Assessore al Bilancio Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTO l'invito a presentare proposte nel quadro dell'iniziativa europea per la Protezione sociale ed Integrazione sociale, programma di "Analisi e studi sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia e Anno europeo dei disabili", indetto dalla Commissione Europea per l'anno in corso;

VISTA la documentazione della Commissione su indicata, DG Occupazione e Affari Sociali, VP/2003/015 - Voce B3-4102/B5-806 del bilancio dell'Unione Europea;

VISTA la legge quadro n° 328/2000, recante gli interventi per la realizzazione del sistema integrato per le iniziative in materia dei servizi sociali;

VISTO il piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 maggio 2001;

VISTA la legge regionale 6 febbraio 2003, n. 2, legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003;

VISTA la legge regionale 6 febbraio 2003, n. 3, bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2003;

VISTA la legge regionale n° 32/2001, recante gli interventi a sostegno della Famiglia, l'infanzia e la gioventù;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1593 del 22.11.2002, concernente " Legge regionale del 7.12.2001 n. 32 : Interventi a sostegno della Famiglia. Osservatorio permanente sulle famiglie ".

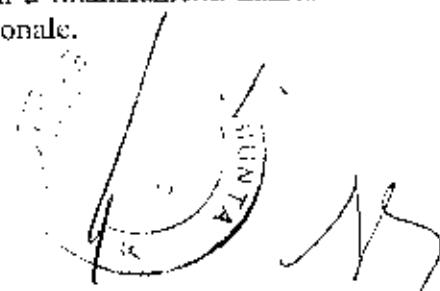
CONSIDERATO che l'iniziativa della Commissione Europea su indicata, attiene alle competenze dell'Assessorato per le Politiche della Famiglia ed i Servizi Sociali al fine di favorire lo studio e l'analisi dello stato delle Famiglie europee, sia dei Paesi dell'U.E. che dei Paesi di prossima adesione all'Unione Europea, con lo scambio dell'esperienze e delle buone prassi tra i partners nazionali e transnazionali;

VISTO l'allegato progetto della durata di 12 mesi - che è parte integrante della presente deliberazione - presentato dall'O.N.G. Caritas Diocesana di ROMA con nota prot. n. 52200/4C/02 del 26 maggio 2003, denominato: " **Famiglia risorsa nell'Europa del Terzo Millennio** ", con la collaborazione dell'Università di Cassino e richiesta di partenariato della Regione Lazio e di cofinanziamento regionale di € 30.000,00, pari al 20% del totale che ammonta ad € 150.000,00;

CONSIDERATO che gli obiettivi e le azioni previste nel progetto in parola, sono coerenti con gli indirizzi generali e specifici della Giunta regionale per l'anno in corso, nell'ambito delle politiche a sostegno della Famiglia e della normativa regionale e nazionale su richiamata, in particolare per le attività di studio ed analisi dei nuclei familiari previste dall'Osservatorio su indicato;

RITEENUTO opportuno, per quanto su esposto ed in relazione all'alto valore aggiunto, a livello europeo e regionale, del progetto in questione, per la rilevanza teorico-pratica degli studi e delle analisi previste in più Paesi U.E. e dei Paesi dell'Adesione, a sostegno delle politiche regionali alla Famiglia, tramite il concorso dell'Osservatorio regionale suddetto e lo svolgimento di una Conferenza internazionale per lo scambio dei dati acquisiti al termine del progetto su indicato, accogliere la richiesta presentata dall'O.N.G. Caritas Diocesana di ROMA, sita in Piazza S. Giovanni in Laterano 6 - 00184 Roma - al fine di partecipare all'attuazione del progetto su indicato, in qualità di partner nazionale, cofinanziando lo stesso con la somma di € 30.000,00, a valere sul Cap. C12109 per il cofinanziamento di progetti ammissibili a finanziamenti nazionali e comunitari, sull'esercizio finanziario 2003 della legge del bilancio regionale.

All'unanimità



DELIBERA

- di approvare l'allegato progetto denominato: "**Famiglia risorsa nell'Europa del Terzo Millennio**" che costituisce parte integrante della presente deliberazione, presentato dall'O.N.G. Caritas Diocesana di ROMA, Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 - 00184 Roma (allegato n° 1);
- di aderire alla richiesta di partenariato, in qualità di partner istituzionale, all'attuazione del progetto, per la durata di un anno, di cui al precedente punto 1) e di cofinanziare lo stesso con la somma di € 30.000,00, pari al 20% del totale, pari ad € 150.000,00, qualora venga approvato dalla Commissione Europea, Occupazione ed Affari Sociali, nell'ambito del su indicato programma comunitario: Iniziativa europea per l'Analisi e gli Studi sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia - VP/2003/015 - Voce B3-4102 del Bilancio dell'Unione Europea, indetto per l'anno in corso, a valere sul Cap. C12109 del Bilancio regionale, esercizio finanziario 2003 (allegato n° 2).

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
II. SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



Regione Lazio

ALLEGATO n°2

ASSESSORATO PER LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI

L'Assessore

Prot. SR/187

Roma, 03 GIU. 2003

Egregio Monsignore,

Con relazione alla pregiata Sua del 21 maggio c.a. relativa alla progettazione nazionale e comunitaria ammissibile a cofinanziamento regionale ed alla richiesta di partenariato della Regione Lazio al progetto denominato, " Famiglia risorsa nell'Europa del Terzo Millennio ", mi è gradito comunicarLe l'adesione dello scrivente Assessorato al progetto in parola, sia per l'alto significato dello stesso che per la materie inerenti la Famiglia in Europa, nonché in base alla positiva valutazione tecnica degli Uffici preposti alla progettazione in questione.

Desidero, altresì, ringraziarLa per tale richiesta che prosegue una fertile ed utile collaborazione con codesta Arciconfraternita, nell'ambito delle politiche sociali e familiari nella Regione Lazio.

Distinti saluti.

Anna Teresa Fornisano

Presidente Caritas Diocesana di ROMA
Monsignor di Tora
Piazza S. Giovanni in Laterano, 6
00184 ROMA

Per l'Ufficio Compilazione dell'Originale

693 23 05 03

Arciconfraternita
del SS. Sacramento, Maria SS.
e S. Gregorio Taumaturgo
CARITAS DIOCESANA DI ROMA
Piazza S. Giovanni in Laterano, 6
Tel. 06.69886465
00184 ROMA

ALLEGATO n. 4

Protezione

per 2/4

Roma 24.05.2003

1/2

Prot. N. 90-2003/DT

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE
Famiglia e Servizi alla Persona
26 MAG. 2003
Prot. N. 52200/4e/0 2

Al Presidente della Regione Lazio
On. Francesco Storace
Via Cristoforo Colombo
00144 Roma
All'Assessore per le Politiche per la Famiglia
e i Servizi Sociali
On. Anna Teresa Formisano
Via del Caravaggio, 99
00147 ROMA

Oggetto: Progettazione ammissibile a cofinanziamento regionale e richiesta di partenariato
VP/2003/015 – Voce B3-4102 del Bilancio dell'Unione Europea.

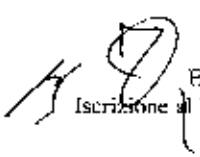
La Caritas di Roma, nel quadro dell'Iniziativa europea per l'Analisi e studi sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia, indetto dalla Commissione Europea per l'anno 2003, propone un progetto dal titolo "*Famiglia risorsa nell'Europa del Terzo Millennio*", con la collaborazione dell'Università di Cassino e richiede il cofinanziamento e il patrocinio della Regione Lazio per un ammontare di Euro 30.000,00 (pari al 20% dell'intero costo del progetto). Il costo totale del progetto (pari a 150.000,00 Euro) sarà finanziato dalla Comunità Europea per il rimanente 80% (pari a Euro 120.000,00).

Il progetto avrà la durata di un anno e sarà realizzato in partenariato con tutti gli Stati Membri UE (o con quanti aderiranno) e i Nuovi Stati Membri (o con quanti aderiranno) e prevede l'analisi e la promozione dello scambio delle conoscenze ed esperienze sulle ultime tendenze delle famiglie e nella struttura familiare e la formulazione di raccomandazioni per la Commissione.

Cordiali saluti

Per Copia Conforme all'Originale

Il Presidente
Mons. Guerino di Tora



Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con fine di culto con R. D. n. 1574 del 9-7-1936
Iscrizione al Registro del Tribunale Civile di Roma n° 894/87 - Cod. fisc. 97004070583 - Part. IVA: 02150621007



50171

Roma 04 - 06 - 2003

Prot. N. 100-2003/42



Programma di Azione Comunitaria
Analisi e studi sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia
(VP/2003/015-linea di bilancioB3-4102)

“La Famiglia: risorsa del Terzo Millennio”

La Caritas Diocesana di Roma, in partenariato con organizzazioni di 2 Stati Membri, 2 Nuovi Stati Membri e 1 Paese Candidato, impegnata nella lotta all'emarginazione sociale e alle forme di povertà di singoli e famiglie, con esperienza pluriennale in comune e con altri partenariati in progetti di ricerca europea sull'AIDS, la tratta degli esseri umani, i minori, i processi migratori, propone uno studio e analisi dei modelli familiari nelle “due Europe” fornendo così un valore aggiunto a quanto già pubblicato sul campo nel senso di fornire spunti di riflessione per studi ulteriori anche in altri paesi europei.

Obiettivo generale

Migliorare la conoscenza delle tipologie familiari nei Paesi partner, individuandone le principali aree di disagio e di risorsa, con particolare attenzione alle diversità esistenti nei paesi dell'allargamento e quelli dell'Unione Europea.

Obiettivi specifici

- Valutare la situazione globale della famiglia, inserita nel contesto socio - economico di riferimento (tasso di disoccupazione, reddito familiare, livello occupazionale delle donne, famiglie sotto la soglia di povertà, tasso di emigrazione femminile e maschile - paesi di origine -, famiglie immigrate - paesi di accoglienza -, ecc.).
- Individuare le caratteristiche della multiproblematicità familiare e le aree di disagio dovute alla disoccupazione, ai processi migratori, alla presenza di soggetti deboli a carico della famiglia.
- Identificare le risorse per il contenimento del disagio, soprattutto attraverso lo scambio e confronti delle buone prassi fra i Paesi partecipanti al progetto.
- Creare relazioni tra istituzioni ed ONG

Per informazioni: ...



Descrizione generale delle attività

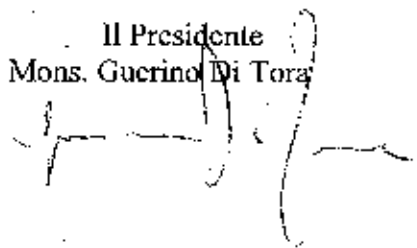
- Incontro iniziale dei partner, alla presenza dell'organismo istituzionale cofinanziatore del progetto (Regione Lazio - Assessorato Politiche per la qualità della vita), per pianificazione le azioni
- Ricerca nei paesi partner (raccolta, elaborazione ed analisi dei dati) che comprende: rassegna delle ricerche già esistenti in ogni paese, mappatura, a livello locale, delle risorse esistenti in ogni paese in favore della famiglia, attraverso la collaborazione di referenti pubblici e privati presenti a livello locale (servizi sociali e del Privato Sociale); disponibilità di Fondi Sociali a livello nazionale ed europeo; analisi della legislazione e delle politiche sociali in favore delle categorie a rischio (donne sole con figli a carico, anziani soli, famiglie con una persona disabile, ecc), raccolta dati statistici secondo criteri standardizzati per ogni paese (indicatori), attraverso l'accordo e la collaborazione con Ministeri, Istituti di Ricerca, Istituti di Statistica.
- Incontro del responsabile del progetto e di un esperto nei paesi partner per verificare l'andamento del lavoro, organizzazione di un seminario di studio fra istituzioni, ONG, media, associazioni sul tema dell'allargamento europeo e la risorsa familiare.
- Conferenza Transnazionale (Roma) per la presentazione dei risultati ottenuti, dalla quale scaturiscono indicazioni per possibili strategie per il futuro, disseminazione dei risultati attraverso la pubblicazione di un final report in italiano e in inglese (ogni Paese curerà la traduzione nella lingua locale) e la creazione di un portale web riportato in lingua locale in ogni paese con una finestra "interattiva europea" sperimentata con successo in altre ricerche europee nel campo delle infezioni da HIV/AIDS, tratta degli esseri umani, inclusione sociale.

Durata: 12 mesi

Costo: 150.000,00 €, finanziamento Ue 120.000,00 €, cofinanziamento Regione Lazio 30.000,00 €.

Paesi partecipanti: Italia, Spagna, Portogallo, Estonia, Lettonia, Bulgaria

Il Presidente
Mons. Gucrino Di Tora



Per Copia ...





COMMISSIONE EUROPEA
DG OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Protezione sociale e integrazione sociale
Analisi sociale e demografica

ALLEG. alla DELIB. N. 530
DEL ...

**INVITO A PRESENTARE PROPOSTE
(VP/2003/015)**

LINEE DI BILANCIO B3-4102/B5-806: "Analisi e studi sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia" e "Anno europeo dei disabili"

1. CONTESTO

In conformità dell'articolo 143 del trattato sull'Unione europea, la Commissione elabora una relazione annuale sugli sviluppi nella realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 136, compresa la situazione demografica della Comunità. L'articolo 145 dispone che la Commissione, nella sua relazione annuale al Parlamento europeo, dedichi un capitolo speciale all'evoluzione della situazione sociale nella Comunità. Inoltre, l'Agenda per la Politica Sociale chiede che siano effettuate analisi delle politiche e ricerche, al fine di sostenere la realizzazione delle priorità sociali dalla stessa definite.

Lo scopo dei settori prioritari stabiliti nel presente invito a presentare proposte è promuovere lo sviluppo dell'analisi comparativa, lo scambio di opinioni ed esperienze, lo sviluppo di dati concreti e la comprensione delle tendenze sociali e delle loro implicazioni a livello delle politiche nei rispettivi settori.

In particolare, la priorità n. 5 di cui al presente bando è basata sulla decisione 2001/903/CE del Consiglio, del 3 dicembre 2001, relativa all'anno europeo dei disabili 2003 (GU L 335 del 19.12.2001). Gli obiettivi dell'Anno, definiti all'articolo 2 della decisione, si concentrano su sensibilizzazione, scambio di buone prassi, incoraggiamento alla riflessione e alla discussione e rafforzamento della cooperazione relativamente ai diritti delle persone con disabilità alla protezione contro la discriminazione e a un godimento pieno e paritario dei loro diritti. Nel quadro dell'Anno si possono realizzare incontri, eventi, indagini e studi (articolo 3).

I finanziamenti previsti nel quadro del presente invito saranno destinati esclusivamente ad approcci transnazionali che contribuiscano in maniera significativa a migliorare le conoscenze dell'Unione sui fenomeni sociali e i loro modelli d'evoluzione.

2. SETTORI PRIORITARI D'AZIONE PER IL 2003

Nella Guida del candidato sono riportate informazioni più dettagliate su ogni singolo punto.

Nel quadro del presente invito a presentare proposte, possono fruire di un sostegno finanziario misure quali progetti di ricerca transnazionali e l'organizzazione di seminari e gruppi di lavoro. Tali attività devono riguardare una delle seguenti priorità:

1. LA SITUAZIONE SOCIALE DELL'UNIONE ALLARGATA

L'obiettivo è quello di analizzare gli sviluppi della situazione sociale (comprese le tendenze demografiche) e le loro implicazioni per i sistemi sociali nell'Unione allargata. Occorre rivolgere un'attenzione particolare ai nuovi Stati membri. Le attività dovrebbero promuovere l'analisi comparativa e lo scambio di esperienze su questi settori a livello dell'UE a 25. I settori d'analisi devono rientrare nel quadro dell'Agenda sociale europea. I progetti dovranno esplorare

l'interazione tra tendenze socio-economiche e politiche sociali, e potranno essere incentrati su tematiche specifiche di condizioni di vita, distribuzione dei redditi, salute, mobilità e migrazione, istruzione e qualifiche ("formazione del capitale umano e sociale"), famiglia, parità fra i sessi, integrazione sociale e lotta alla discriminazione, protezione sociale, dialogo sociale e società civile.

2. QUESTIONI LEGATE A FAMIGLIA E FIGLI

I diversi modelli comportamentali in seno alle famiglie da un paese all'altro dell'Unione potrebbero essere determinanti per le attività economiche e sociali (ad es. partecipazione al lavoro, assistenza alle persone a carico). L'obiettivo sarà quello di analizzare e promuovere lo scambio di conoscenze ed esperienze sulle ultime tendenze nelle famiglie e nella struttura familiare, col relativo impatto sulla fertilità, l'occupazione e le condizioni di vita, la partecipazione sociale e la protezione sociale. Sarà anche richiesto di investire nell'individuazione delle sfide strategiche fondamentali per il futuro di questo settore. Occorre rivolgere un'attenzione particolare all'analisi di tali questioni per quanto riguarda i nuovi Stati membri.

3. USO DEL TEMPO E CONDIZIONI DI VITA

La riorganizzazione dell'uso del tempo per tutto il corso della vita (lavorativa) è sempre più vista come un elemento importante nell'ottica di migliorare le condizioni e la qualità della vita dei cittadini dell'Unione. Tale questione ha anche conseguenze per alcune delle politiche economiche e sociali dell'UE più rilevanti: pensioni, partecipazione al mercato del lavoro e occupabilità della manodopera, apprendimento lungo tutto l'arco della vita, conciliazione di lavoro, famiglia e compiti di assistenza, pari opportunità... È per la sua stessa natura un tema molto complesso, dal momento che l'uso effettivo del tempo risulta dalla combinazione delle preferenze e degli obblighi allo stesso tempo individuali e collettivi. Pertanto, sarà data la priorità ai progetti che si concentrano sull'uso del tempo in relazione alle politiche rilevanti dell'UE, al fine di fornire un'analisi di sostegno alle politiche. I progetti dovrebbero analizzare l'uso del tempo secondo una delle due prospettive seguenti: quella "longitudinale" o orientata al ciclo di vita, cioè l'analisi dell'utilizzo del tempo da parte di un individuo nel corso della sua vita, e quella "trasversale", che confronta l'utilizzo del tempo da parte delle diverse fasce della popolazione per età, sesso, occupazione, istruzione, redditi ecc.

4. IMMIGRAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Nel corso degli ultimi 15 anni vi è stato un importante mutamento nei movimenti d'immigrazione nell'UE, a seguito di eventi specifici come il collasso del comunismo in Europa orientale e la guerra nell'ex Jugoslavia. Un ruolo importante spetta anche a fattori più di lunga durata, come il divario Nord-Sud e il processo di globalizzazione. Inoltre, nei prossimi decenni l'invecchiamento della popolazione costituirà uno stimolo alla crescita dell'immigrazione. Ne consegue che fin d'ora è fondamentale procedere a una buona integrazione economica e sociale dei cittadini di paesi terzi.

L'obiettivo sarà quello di arrivare a una migliore comprensione di tali tendenze, per elaborare una visione di prospettiva delle conseguenze demografiche, economiche e sociali per tutta l'UE. Occorre rivolgere un'attenzione particolare agli aspetti rilevanti dal punto di vista dell'integrazione, come ad esempio la messa a disposizione di informazioni particolareggiate sul livello di qualifiche degli immigrati di seconda generazione e sui risultati dei paesi europei di accoglienza nell'utilizzare sul posto le conoscenze e le competenze professionali degli immigrati.

5. SITUAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NEGLI ISTITUTI RESIDENZIALI

Un numero considerevole di persone con disabilità vive in istituti residenziali. Tali persone sono normalmente i cittadini più "invisibili". Nonostante gli istituti siano stati concepiti per accogliere persone con disabilità gravi o multiple, regna una grande ignoranza quanto alle loro condizioni di vita pratiche e alla rispondenza di queste ultime alle necessità e ai diritti degli interessati. Pertanto, durante la seduta del 19 dicembre 2002 (modifica al bilancio n. 0099), il Parlamento europeo ha chiesto espressamente che sia effettuato uno studio per analizzare la situazione delle persone con disabilità che vivono negli istituti europei, compresi i paesi candidati.

L'obiettivo è fare il punto della situazione delle persone con disabilità che vivono negli istituti in un numero il più ampio possibile di paesi dell'UE, del SEE e candidati, per capire come si regolano gli istituti che ospitano tali persone e per arrivare a una visione d'insieme dell'assistenza negli istituti di tali paesi, anche per quanto riguarda gli aspetti connessi coi diritti umani.

Sulla base dei materiali esistenti e degli scambi di vedute coi principali soggetti del settore, come organizzazioni dei disabili, esperti, fornitori di assistenza, autorità sanitarie e locali, occorre riservare un'attenzione particolare agli istituti residenziali più grandi, che ospitano più di 30 persone di cui almeno l'80% mentalmente o fisicamente disabile. Vanno anche visitati i luoghi in cui si è proceduto con successo a soluzioni che prescindono dall'inserimento in un istituto, grazie a servizi forniti dalla comunità locale e sistemi aperti di sostegno. A conclusione di tali ricerche dovranno essere formulate raccomandazioni relative a come migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, ad es. mediante forme di assistenza e sostegno alternative, organizzate nel contesto delle comunità locali.

3. BILANCIO DISPONIBILE

Il bilancio massimo disponibile per le priorità 1-4, (linea B3-4102) ammonta a circa 500 000 euro. La Commissione prevede di finanziare all'incirca 4-6 progetti a titolo di tale linea di bilancio, a seconda della qualità delle proposte.

Per la priorità n. 5 (linea B5-806, Anno europeo dei disabili) sono disponibili circa 450 000 euro. La Commissione prevede di finanziare un progetto (una ricerca comprensiva di eventuali seminari) a titolo di tale linea di bilancio, a seconda della qualità e pertinenza delle proposte.

4. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

4.1. Domande

Saranno prese in considerazione soltanto le proposte:

- spedite prima del 13/06/2003, all'attenzione della Commissione secondo la procedura descritta in appresso;
- presentate conformemente ai requisiti indicati in appresso e **più precisamente nella Guida del candidato.**

4.2. Ammissibilità dei candidati

- I candidati devono avere uno status giuridico che escluda ogni fine di lucro;
- le persone giuridiche devono essere costituite secondo la legge vigente e ufficialmente registrate in uno Stato membro (le organizzazioni dei paesi candidati possono partecipare in quanto partecipanti ad attività sostenute nel quadro della presente linea di bilancio);
- i candidati devono certificare di non trovarsi in una delle situazioni di cui all'articolo 93 del regolamento finanziario (GU L 248 del 16.9.2002) (cfr. la Guida del candidato per maggiori dettagli).

4.3. Criteri di ammissibilità dell'attività

- Per essere prese in considerazione, le candidature dovranno provenire da partecipanti di almeno tre Stati membri o paesi candidati diversi;
- le attività dovranno essere incentrate su una delle priorità del bando di gara;
- le attività non devono avere una durata superiore a 12 mesi e devono avere inizio nel 2003;
- deve essere rispettata la percentuale di cofinanziamento comunitario pari al massimo all'80%;
- l'azione proposta dal candidato non deve essere finanziata nel quadro di nessun altro stanziamento comunitario.

4.4. Progetti non ammissibili

- Proposte consistenti essenzialmente nello sviluppo di una ricerca di carattere puramente accademico;
- proposte o parti di proposte relative al finanziamento di costi di funzionamento ordinari, di spese per riunioni e manifestazioni obbligatorie o di costi di normali servizi, forniti abitualmente da enti o dalle autorità locali, regionali e nazionali;
- proposte o parti di proposte relative al finanziamento di attività svolte fuori dal territorio dell'Unione e dei paesi candidati o a livello esclusivamente locale, regionale o nazionale;
- attività che generano un profitto.

5. CRITERI DI SELEZIONE

- I richiedenti devono presentare prove dell'idoneità legale e finanziaria e della moralità professionale necessarie per portare a buon fine l'attività per la quale si richiede il finanziamento;
- i candidati devono essere in grado di cofinanziare l'attività;
- i candidati devono essere in possesso della capacità tecnica e gestionale necessaria per portare a buon fine l'attività per la quale si richiede il finanziamento.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella fase di valutazione delle proposte, i beneficiari saranno selezionati sulla base delle qualità intellettuali delle proposte e della loro compatibilità con gli obiettivi definiti ai punti 1. e 2., e in particolare in funzione:

- del contributo delle attività proposte all'aumento della conoscenza relativa alla situazione sociale, in particolare rispondendo alle priorità sopra elencate e dimostrando di apportare un valore aggiunto a livello europeo;
- della qualità dell'approccio proposto, della sua pertinenza riguardo ai settori d'intervento rilevanti e, in particolare, della chiarezza degli obiettivi da perseguire, nonché di uno scadenziario realistico per la loro realizzazione;
- della dimensione transnazionale dell'attività (ad esempio, il numero dei soggetti partecipanti o dei paesi coinvolti);
- dell'aspetto innovativo e della trasferibilità dell'approccio;
- della visibilità dell'attività e della divulgazione dei risultati;
- del rapporto costi/benefici dell'attività.

7. CONDIZIONI FINANZIARIE

Il contributo finanziario della Comunità non supererà l'80% dei costi totali ammissibili. Il consorzio dei partecipanti deve garantire il cofinanziamento in denaro del restante 20%.
Non sono ammessi i contributi in natura.

8. SCADENZARIO PREVISTO E DURATA DELL'ATTIVITÀ

È previsto che l'attività abbia inizio non appena l'accordo di sovvenzionamento sia stato firmato da entrambe le parti, il che dovrebbe avvenire per la fine di luglio – metà di agosto del 2003¹. Il periodo di esecuzione sarà di 12 mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore. La durata dell'accordo può essere prolungata una volta, col consenso scritto di entrambe le parti, per un massimo di tre mesi di calendario.

9. TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Il termine per la presentazione delle proposte è il 13/06/2003 (farà fede il timbro postale). Le domande spedite dopo i termini previsti saranno respinte.

10. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

10.1. Modulo di richiesta di sovvenzione

I candidati devono presentare un dossier completo conformemente alle istruzioni indicate nei formulari previsti allo scopo. Il modulo di candidatura (in quattro parti) e tutta la documentazione che fa parte della domanda (testo dell'invito a presentare proposte e Guida del candidato) sono ottenibili per posta al seguente indirizzo:

Commissione europea
DG Occupazione e affari sociali
Direzione E.1.
JII 27 1/122 (Costas Fotakis)
B 1049 Bruxelles (Belgio).

Per posta elettronica: empl-e1-unite@cec.eu.int; indicando come oggetto "Richiesta di modulo di candidatura VP/2003/015" (*Request for application form VP/2003/015*).

o scaricati da Internet all'indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/dgs/employment_social/tender_en.htm


I moduli compilati vanno inviati in **duplice copia**, mediante plico raccomandato, entro la data di scadenza indicata (farà fede il timbro postale) all'indirizzo di cui sopra e dovranno recare la dicitura: "Candidatura all'invito a presentare proposte n. VP/2003/015" (*Candidature à l'appel à propositions VP/2003/015*). Inoltre, dovranno essere spediti per posta elettronica, indicando il numero dell'invito, il nome dell'organizzazione che presenta le proposte e il paese d'origine all'indirizzo seguente: empl-e1-unite@cec.eu.int

10.2. Procedura di valutazione delle candidature

1. Ricevimento e registrazione da parte della Commissione.
2. Esame e selezione da parte di un comitato di selezione. Saranno valutate unicamente le domande ammissibili in funzione dei criteri di selezione e valutazione specificati nell'invito a presentare proposte e nella Guida del candidato.
3. Adozione della decisione finale e comunicazione dei risultati ai candidati.

¹ Può essere assegnata una sovvenzione ad attività già iniziate solo se il candidato può dimostrare che era necessario iniziare prima della firma dell'accordo. In tali casi, la spesa ammissibile a finanziamento non può essere stata sostenuta prima della data di presentazione della richiesta di sovvenzione.

4. Gli accordi di sovvenzionamento saranno firmati entro la fine di luglio - metà di agosto 2003.

Per:  Originale

